

Un'altra osservazione ha fatto l'onorevole Giuffrida, cui mi associo: l'equilibrio che c'è tra i singoli gruppi di rappresentanti.

Nel testo ministeriale vi era un eccesso di rappresentanza burocratica, come nel testo proposto dall'onorevole Canevari vi è l'eccesso contrario.

Ora la burocrazia, che è sempre accarezzata singolarmente, e vilipesa collettivamente, la burocrazia, checchè se ne pensi, è il tessuto connettivo di tutta quanta l'organizzazione per l'applicazione di queste leggi speciali. Non è possibile, senza la continuità che dà soltanto il funzionarismo, ottenere una applicazione logica di questo genere di leggi di ordine speciale.

Quindi noi abbiamo pensato di dare un giusto equilibrio alla organizzazione di questo Consiglio superiore, che sarebbe formato di quindici membri, vale a dire nè dai diciassette proposti primitivamente, nè dai tredici proposti dai singoli presentatori di emendamenti, ma sarebbe di quindici, sei funzionari, sei rappresentanti degli interessati, e tre scelti fra le altissime competenze, — è detto — che si trovano nel paese. Vi sono poi dei membri supplenti, dei consulenti, ed infine vi è una modifica al testo ministeriale, che ha una grande importanza, vale a dire una Giunta scelta dal Governo, ma che non ha una giurisdizione speciale, come nell'originario disegno di legge.

Tutto questo non lo debbo ripetere, perchè non è che il risultato di lunghe e laboriosissime discussioni, onde amerei molto che, almeno i presentatori degli emendamenti, non fossero coloro stessi che hanno messo la firma al testo della Commissione, e l'hanno approvato dopo mesi e mesi di discussione, e mi auguro che dopo quanto ho ora detto, e dopo quanto ha detto l'onorevole Giuffrida, i presentatori di emendamenti non vorranno riprodurre alla Camera tutte le lunghe discussioni fatte in seno della Commissione, prima, e poi in presenza del ministro, e vogliano addivenire al testo della Commissione.

PRESIDENTE. L'onorevole Aldisio ha facoltà di parlare.

ALDISIO. Io non ho le preoccupazioni avanzate dai colleghi sulle modalità della nomina dei rappresentanti dei proprietari e dei contadini. L'esperienza anzi ci consiglia ad insistere ch'essa venga fatta su designazione delle organizzazioni di classe. La Commissione regionale per le terre in Sicilia, costituita con membri di nomina ministeriale, così come oggi li vuole l'onorevole

Drego, purtroppo fu una delusione amara per i contadini siciliani.

MICHELI. Chiedo di parlare.

ALDISIO. Il funzionamento delle Commissioni provinciali delle terre così come vennero costituite, è stato condannato non solo in Sicilia, ma un po' da per tutto in quelle regioni dove il fenomeno della invasione delle terre costrinse alla costituzione di queste Commissioni provinciali. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

È un'altra cosa, lo so ma qui si parla delle modalità delle designazioni ed allora finisce coll'esser la stessa cosa.

Quando si mette il ministro nella condizione di dover scegliere sotto la sua responsabilità i membri di queste Commissioni ben si comprende come le influenze politiche comincino ad agire e a premere, riuscendo spesso a costituire degli organi che rendono inapplicabile la legge.

In tutto questo arrovellarsi chi ne ha sofferto fin'ora è la rappresentanza dei contadini, che è stata spesso snaturata.

Se il ministro invece deve scegliere tra una serie di nomi presentati dalle organizzazioni sindacali, io credo che le garanzie per i lavoratori finalmente ci saranno. Per i proprietari non mi preoccupo, perchè essi qualunque sia il loro colore e la designazione saranno sempre d'accordo, quando si tratti di difendere i loro interessi.

Ad ogni modo, si obietta che, in Italia, non ci sono organizzazioni nazionali riconosciute. È vero, ma non dobbiamo dimenticare che c'è un progetto di legge dinanzi alla Camera...

Voci. È all'ordine del giorno!

ALDISIO. ...per il riconoscimento giuridico delle classi e delle organizzazioni. Ora se noi ammettiamo in questa legge che i membri che nel Consiglio superiore della colonizzazione dovranno rappresentare i contadini ed i proprietari saranno designati dalle rispettive organizzazioni nazionali, noi non facciamo altro che precedere di poco, quello che domani dovrà farsi in forza di una legge, che sarà approvata, perchè a quanto pare grandi opposizioni essa non incontrerà in questa Camera.

All'onorevole Giuffrida e all'onorevole Drago, che si preoccupano che la Sicilia finirà col non avere rappresentanti, dirò che questa preoccupazione io l'ho fino ad un certo punto. Perchè, se è vero che il latifondo è una piaga prevalentemente siciliana, debbo pensare che le organizzazioni nazionali,